

## Scenari

# AVVOCATE AL COMANDO

### In house

DA COCA-COLA REGOLE  
FERREE SULLA D&I  
PER GLI STUDI DEL PANEL

### Stati Uniti

LE CINQUE GENERAL COUNSEL  
DELLA SILICON VALLEY

### Intervista doppia

COMINELLI E GIUGNI:  
LA DIVERSITY È UNA  
PRIORITÀ DI BUSINESS

### L'osservatorio

PRIVATE CAPITAL, QUELLO  
CHE LE DONNE NON FANNO

### Nuove insegne

MONDA LANCIA  
TECH LEGAL PARTNERS

### Food business

POLLI, SESTA GENERAZIONE  
AL FEMMINILE

# LA CORSA DI CLAUDIA

L'avvocata Parzani potrebbe essere la prima italiana a vestire i panni di senior partner in Linklaters a livello globale. Dal capital markets all'impegno per la parità di genere, ecco chi è la professionista che da Milano proverà a prendere il timone di uno studio magic circle



# AVVOCATE AL COMANDO

*MAG* ha fatto un primo censimento delle professioniste che hanno ruoli manageriali nelle principali organizzazioni legali attive in Italia. Il 74% delle insegne nella Best 50 ha almeno un'avvocata in posizione di responsabilità. Si può fare di più? Certo. Ma intanto partiamo di qui...

di nicola di molfetta

Sono sempre di più. E contano sempre di più. La business law non è più una questione per soli uomini. Come rivelato nel numero 143 di MAG, ad oggi le donne presenti nei principali studi legali d'affari attivi in Italia sono oltre 4.300 vale a dire il 45% del totale dei professionisti ascrivibili alla categoria dei business lawyer. Questo ci conferma una volta di più (se ce ne fosse ancora bisogno) che oggi la professione non può essere considerata un'attività prevalentemente al maschile e che il peso della componente femminile al suo interno ha assunto, in termini assoluti, una rilevanza evidente.

La grande distanza da colmare, come è noto, si misura quando si osserva la composizione delle partnership. Nei primi 50 studi d'affari del Paese, solo il 21% su 1.854 partner censiti è donna. Eppure, va osservato, il 38% circa di queste professioniste occupa un ruolo manageriale all'interno di tali strutture. Più in particolare, possiamo dire che il 74% delle insegne nella Best 50 ha almeno un'avvocata in posizione di responsabilità. E questo è sicuramente un dato rilevante perché descrive come il concetto di leadership negli studi legali organizzati stia gradualmente evolvendo verso una dimensione meritocratica e indipendente dai cliché di genere.

Certo, c'è ancora molto da fare. Ma se si considera nella sua specificità, l'universo parallelo (rispetto al resto dell'avvocatura) della business law può essere visto come apripista del processo di abbattimento delle discriminazioni che colpiscono il settore in termini di diversity.

Qui parlano i dati di Cassa Nazionale Forense. Nonostante le donne siano il 48% del totale della popolazione forense italiana iscritta all'ente (117.460 su un totale di 244.952), esse scontano un divario reddituale rispetto ai colleghi maschi di proporzioni inaccettabili: -55%. L'età media delle iscritte è di 44,5 anni. E il loro reddito medio è pari a 24.478 euro l'anno. In questo caso non solo si può fare di più. Ma si deve.

Tornando alle rappresentanti della leadership femminile negli studi organizzati, quello che ci troviamo davanti, analizzando i dati raccolti da *MAG* su un campione di circa 60 insegne legali, è uno scenario abbastanza variegato.

In alcuni casi sono le fondatrici. In altri, le managing partner o le componenti di organi strategici. Guidano una sede locale. Ovvero coordinano team di lavoro o intere practice. Spesso ricoprono almeno due di questi ruoli. Ma in generale, dimostrano come il grado d'integrazione tra uomini e donne nella governance di una certa tipologia di strutture professionali stia diventando un fatto.

Dunque, quelli che citiamo o raccontiamo in questo ampio servizio, sono i profili che ci sono sembrati più significativi. E a tale proposito è fondamentale una precisazione: questa non è una classifica. Ma una fotografia di gruppo. Che speriamo si possa ampliare sempre di più negli anni a venire.

## AL VERTICE

Quando si parla di donne e leadership legale si pensa anzitutto a chi sono le avvocate che oggi, in Italia, siedono al posto di comando nei grandi studi associati. Il numero di queste professioniste è decisamente contenuto, tuttavia cresce di anno in anno come dimostra la recente nomina di Valentina Pomares a co-executive partner (international) dello steering committee di Eversheds. Il suo nome, in questo modo, è andato ad aggiungersi alla lista di professioniste al vertice di questi studi.



**GIULIETTA BERGAMASCHI**

Managing partner e co-fondatrice di Lexellent. Già responsabile del dipartimento dedicato alle pari opportunità e all'inclusione, ha introdotto quello dedicato al terzo settore e rafforzato la practice di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. È tra i soci fondatori di Ellint, network internazionale di boutique giuslavoriste. È Consigliere indipendente e Membro del Comitato per il Controllo sulla gestione di Newton S.p.A. e Presidente del

Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Parks - Liberi e Uguali.



**ROBERTA CRIVELLARO**

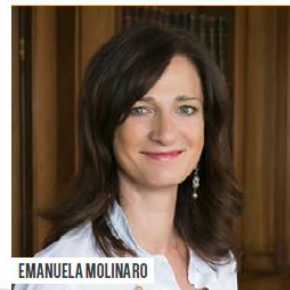
Managing partner di Withers in Italia. Responsabile degli 'Italian Desk' di Withersworldwide. È membro del comitato di gestione di una delle 3 divisioni di Withers nel mondo. Avvocato abilitato in Italia e UK, è stata la prima donna italiana a diventare membro di una partnership di una City

| STUDIO LEGALE                 | Professionista             | Ruolo  |
|-------------------------------|----------------------------|--|
| Andersen                      | <b>Mariela Pennesi</b>     | European and Italian tax coordinator   |
| Andersen                      | <b>Nataschia Alesiani</b>  | Guida del comitato redazione-aggiornamento-formazione  |
| Andersen                      | <b>Francesca Capoferri</b> | Coordinatore del team italiano sul diritto del lavoro  |
| Andersen                      | <b>Stefania Zanotti</b>    | Coordinatore del team italiano di Business Incentives  |
| <b>Annunziata &amp; Conso</b> | <b>Antonella Santoro</b>   | Capo practice del centro studi e formazione  |
| <b>ArlatiGhislandi</b>        | <b>Irene Pennelli</b>      | Head of HR administration and International Services   |
| <b>Ashurst</b>                | <b>Elena Giuffrè</b>       | Guida del dipartimento di diritto amministrativo e regulatory in Italia  |
| Ashurst                       | <b>Annalisa Santini</b>    | Membro del comitato direttivo di pro bono Italia e del comitato diversity&inclusion                            |
| <b>Baker McKenzie</b>         | <b>Francesca Gaudino</b>   | Coordinatore della practice It & data protection in Italia ed è membro dello steering committee europeo IPTech |

## NELLA STANZA DEI BOTTONI

Decisamente nutrito è il numero delle professioniste che siedono nelle cosiddette stanze dei bottoni. In studi di dimensioni ragguardevoli, queste avvocate hanno conquistato un posto di rilievo nei comitati e negli organi in cui si prendono decisioni rilevanti per le varie organizzazioni. In BonelliErede, abbiamo contato 16 avvocate inserite in posizioni di responsabilità gestionale. Tra le altre insegne che hanno più donne all'interno di comitati, possiamo citare LCA (5), Orrick (4), Gop e Legance (3). Quanto ai trend, abbiamo osservato un certo numero di professioniste incaricate di occuparsi delle attività dello studio sul fronte della gestione delle persone (oltre che della diversity), della formazione, delle tematiche Esg, nonché del pro bono e della corporate social responsibility (csr).

Annalisa Santini, per esempio, è membro del comitato direttivo di Pro bono Italia e del comitato diversity & inclusion di Ashurst. Di pro bono si occupa anche Emanuela Molinaro che in Orrick è co-head della relativa practice oltre che head della practice real estate e co-head professional development committee e co-head del diversity committee. Quest'ultimo fronte vede impegnata Nicla Cimmino, quale responsabile del team di diversity & inclusion e referente per l'equal-salary certification in PwC Tls dove è anche la responsabile del gruppo people & organization di Roma e global mobility leader per l'Italia. L'attenzione alle risorse umane e alla loro gestione è un'altra caratteristica degli incarichi che vengono solitamente assegnati alle professioniste con ruoli di gestione. Stefania Bettoni, per esempio, è responsabile della funzione human resources di Spada Partners. Elena Busson e Monica Iacoviello sono entrambe componenti del comitato recruitment e placement di BonelliErede in cui siedono anche Alessandra Piersimoni ed Elisabetta Varni assieme a Laura Salvaneschi che è anche



EMANUELA MOLINARO

membro del comitato formazione e controllo qualità.

A proposito di formazione, Natascia Alesiani guida il comitato redazione-aggiornamento-formazione in Andersen. Antonella Santoro è capo practice del centro studi e formazione di Annunziata & Conso. Mentre Eleonora Lenzi è responsabile della formazione interna in Stefanelli & Stefanelli.

Quanto al tema csr, in BonelliErede Manuela Malvasi è membro del relativo comitato assieme a Monica Fantino, Arianna Colombo e Cristina Mezzabarba che è anche componente del comitato deontologia.

In Clifford Chance, invece, è Tanja Svetina, responsabile del team securitisation and structured finance in Italia, a partecipare come componente al comitato csr oltre che al

## A CAPO DELLE PRACTICE

Venendo alle professioniste che guidano dipartimenti, aree di pratica o settori degli studi osservati, l'elenco si fa davvero consistente. Il dato è davvero rilevante anche perché dimostra come la leadership femminile sia anche espressione di una classe forense di straordinaria qualità e capacità competitiva. Peraltro, è bene ricordarlo, che al netto delle professioniste che decidono anche di accettare il compito di guidare la practice in cui sono attive, ce ne sono molte altre che hanno un posizionamento di mercato di primo livello e che per scelta si occupano "solo" dell'attività professionale. Tornando alle avvocate a capo di settori o dipartimenti, si nota una forte presenza di leader in settori come tax, Ip, litigation, labour, antitrust. Mentre il settore che vede il minor numero di referenti donna è il corporate m&a. Non sembra un caso essendo quello delle fusioni e acquisizioni il più risalente e "tradizionale" degli ambiti in cui si esercita la business law. Basti pensare che nell'ultima edizione di Chambers Global, l'unica donna presente nell'elenco dei campioni dell'm&a italiano è Leah Dunlop di Hogan Lovells.



MARICLA PENNESI

Ricopre il ruolo di tax coordinator sia per la practice italiana che a livello europeo, per Andersen Global. Vanta un'esperienza di quasi 30 anni e una conoscenza approfondita in fiscalità internazionale, operazioni di riorganizzazione aziendale, digital economy e risk management, supportando clienti multinazionali nella prevenzione dei rischi fiscali e nella gestione degli stessi anche in fase pre-contenziosa o contenziosa.